
RINNOVAZIONE DEI VOTI
DEL SANTO BATTESIMO

Eccovi, o figli carissimi, aperto il fonte battesimale, a cui voi appena venuti al mondo foste portati per ricevere il santo Battesimo. Fu pur fortunato per voi quel giorno, o figli miei, fu pur fortunato! Nacquero infatti con voi milioni di bambini nelle diverse parti del mondo, nell'Europa, nell'Asia, nell'Africa, nell'America, nell'Oceania fra i Turchi, fra gli eretici, fra gl'idolatri, fra i barbari, i quali non conoscono il vero Dio, la vera Religione, la strada sicura, che mena al cielo; perchè in mezzo a loro mancano queste acque di salute, e non risplende la bella luce del Vangelo; e però gl'infelici fanciulli privi del battesimo portano ancora nell'anima il peccato originale e ne sentono tutte le tristissime conseguenze. Povere creature!... in quale miserabile stato si trovano mai!... E voi? Voi nati in seno alla Religione foste portati a questo sacro fonte, dal quale essa medesima vi tolse per abbracciarvi come suoi figli, e per farvi partecipi de' suoi

tesori. Per la colpa di Adamo nasceste nemici a Dio, e schiavi del demonio: il Paradiso era chiuso per voi, e l'ultima vostra casa era l'inferno, l'inferno che non finisce mai!... Nessuno poteva torvi dalle mani del vostro nemico, nessuno liberarvi dall'inferno, fuorchè il Figliuolo di Dio Gesù Cristo, che ve ne scampò colla sua morte. E benchè egli sia morto per tutti, a voi però ha portato un amore tutto speciale in questo sacramento di rigenerazione, in cui ha versato i meriti infiniti del suo sangue per liberarvi da tante miserie. In quel giorno adunque si apersero i cieli, discese in voi lo Spirito Santo, come là nelle acque del Giordano sul capo di Gesù Cristo, e s'udì pure una voce, che disse: Questi sono i miei figli dilette, nei quali trovo le mie compiacenze. — Quella fu la voce di Dio Padre, che scorgendo l'anima vostra candida del candore della grazia, e splendente dell'abito delle sante virtù vi ridonò il suo amore, vi riconobbe suoi figli prediletti, e vi preparò un posto nel suo Paradiso. Fremè il demonio a quella sconfitta, e con lui fremette tutto l'inferno, e voi cominciaste allora a formare la gioia della Chiesa, la delizia degli Angeli. Oh intendeste, figli miei, la grazia grande del santo Battesimo! Sapete che voglia dire essere cristiano! Ella è maggior fortuna, infinitamente maggiore che essere re, imperatore di tutto il mondo. E che sono infatti tutti i beni della terra a confronto dei beni del cielo? Che è mai questa vita verso quella vita eterna, che ci aspetta lassù nel

Paradiso? Nulla, o cari, nulla affatto.... Oh dono adunque, oh beneficio ineffabile del santo Battesimo!

Prima però che il Sacerdote versasse sul vostro capo quest'acqua benedetta, a nome di Gesù Cristo vi fece alcune domande, alle quali per voi risposero i vostri Padrini, le vostre Madrine, ed eccole qui. Il Sacerdote chiamando per nome ciascuno di voi vi disse: Che cosa dimandi tu dalla Chiesa di Dio? Rispose per voi il Padrino o la Madrina: La Fede. — La fede a che ti gioverà? — A conseguire la vita eterna. — Se vuoi entrare nella vita eterna, soggiunse il Sacerdote, osserva questa legge: Amerai il tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso. — Poscia soffiandovi tre volte in faccia disse: Esci da questa creatura, o Spirito immondo, e dà luogo allo Spirito Santo. — Indi cominciò a pregare la divina misericordia che discendesse in voi, e vi santificasse, ed anche una volta, e un'altra ancora comandò al demonio di uscire dall'anima vostra, perchè il Signore erasi degnato di chiamarvi alla sua benedizione, al suo Battesimo. Poscia vi chiese: Rinunzi tu a Satana? — Rispose per voi il Padrino o la Madrina: Rinunzio. — Rinunzi alle sue opere? — Rinunzio. — Rinunzi alle sue pompe? — Rinunzio. — Credi in Dio Padre Creatore del cielo e della terra? — Credo. — Credi in Gesù Cristo suo Figliuolo unico, Signor nostro? — Credo. — Credi nello Spirito Santo, nella santa Chiesa cattolica, nella comu-

nione dei Santi, nella remissione dei peccati, nella vita eterna? — Credo. —

Dopo ciò il Sacerdote vi conferì il Battesimo, e voi addiveniste i figli prediletti di Dio, i fratelli di Gesù Cristo, gli eredi del suo Regno. Quindi ponendovi sul capo un velo bianco disse a ciascuno di voi: Prendi la veste candida della tua innocenza, che pura e senza macchia porterai al tribunale di Cristo nostro Signore, affinchè consegua la vita eterna: Prendi la lampada ardente, e custodisci il tuo Battesimo, affinchè, quando verrà a te il Signore, tu possa andargli incontro insieme con tutti i Santi, e godere la gloria del Paradiso per tutti i secoli. — Voi lo prometteste, mentre per voi rispose il Padrino o la Madrina: *Amen.*

Ecco pertanto, o figli miei, i voti e le promesse che voi faceste a Dio nel giorno del vostro Battesimo. Or dite, le avete mantenute voi queste promesse? La bianca stola della vostra innocenza ov'è? Potreste voi mostrarla al Signore pura e bella come la riceveste da lui? Ahimè chi sa quanti di voi l'hanno miseramente perduta! Un solo peccato mortale, che abbiate commesso, quello solo vi ha spogliato della grazia di Dio, vi ha escluso dal cielo, vi ha reso schiavi dell'inferno. Oh sapeste, figli miei, il gran male, che è il peccato!.... Ma via in un giorno così lieto, come è questo, non voglio funestarvi con sì tristi memorie. Il Signore ha già fatta amicizia con voi, vi ha abbracciati nel sacramento della penitenza,

ed ora vi chiama alla sua mensa per darvi in cibo le sue carni immacolate, in bevanda il suo preziosissimo sangue. A tanta degnazione, a tanto amore che dite, che pensate? Quale sarà la vostra gratitudine, e in qual modo potete voi manifestarla? Voi lo sapete; la gratitudine più cara al Signore è questa che gli vogliate sempre bene, e non l'offendiate mai col peccato. Oh chi sarà così ingrato da negare il suo amore a Gesù Cristo? Prima adunque di accostarvi alla sua mensa rinnovate qui le promesse del santo Battesimo con tutto l'affetto del cuore, con tutta la forza della volontà; qui dinanzi agli Angeli, ai Santi, dinanzi alla Maestà di Dio nascosto in quel tabernacolo rispondete. Rinunziate voi al demonio? — Rinunziamo. — Ma sapete voi che voglia dire rinunciare al demonio? Vuol dire riconoscere in lui uno spirito maledetto da Dio, e dannato al fuoco eterno, detestare la padronanza che egli si è usurpata sugli uomini, e con essa ogni pensiero, ogni desiderio, ogni tentazione insomma, onde quel mostro cerca di tirarvi al peccato. Vuol dire risolvere davvero di servire al Signore, perchè egli solo è il nostro vero Padrone. Avete inteso? Ebbene rispondete: Rinunziate voi al demonio?

Rinunziamo. —

Rinunziate alle sue opere? —

Rinunziamo. — Ma sapete voi che voglia dire rinunciare alle opere del demonio? Vuol dire rinunciare a tutto quello che dispiace al Signore, alle

maldicenze, alle imprecazioni, alle bestemmie, agli odi, alle vendette, alle frodi, agli inganni, ai furti, alle disonestà. Ebbene rinunziate voi?

Rinunziamo. —

Rinunziate anche alle sue pompe? —

Rinunziamo. — Ma sapete che vuol dire rinunciare a tutte le pompe del demonio? Vuol dire abbandonare per sempre i compagni cattivi, quei compagni che parlano male, che operano male, che si fingono vostri amici per allontanarvi dalla chiesa, dai sacramenti, dalla predica, dalla messa, e per darvi in mano al demonio. Vuol dire rinunciare allo spirito del mondo, alle sue vanità, alle sue compare, a' suoi divertimenti, a' suoi spettacoli profani. Avete inteso? Ebbene rinunziate voi? — Rinunziamo. —

Oh bravi, bravi, figli miei!... in questo tempo, in cui tanti disgraziati giovinetti rinunziano a Dio per servire al demonio, è pur la bella cosa che voi in faccia al mondo rinunziate al demonio per servire a Dio! Si ripetete anche una volta: Rinunziamo a Satana, a tutte le sue opere, a tutte le sue pompe per amare, per servire al nostro buon Dio. Rinunziamo. —

Ora rispondete a me. Credete in Dio Padre onnipotente, Creatore del Cielo e della terra?

Crediamo. —

Credete in Gesù Cristo suo Figliuolo unico, Signor nostro? Credete che egli sia nato bambino per nostro amore, sia morto in croce per noi, ed ora risorto glorioso viva alla destra del Padre suo nel cielo?

Crediamo. —

Credete nello Spirito Santo, il quale ha santificate le anime vostre? Credete nella Chiesa cattolica, nel suo Capo visibile il Romano Pontefice, nel Paradiso, nell' inferno?

Crediamo. —

Accolga il Signore questi voti del vostro cuore, e vi dia grazia per mantenerli fino alla morte. Odio adunque al demonio, guerra al peccato, amore a Gesù Cristo nostro Re, nostro Redentore, nostro Dio.

Ora andate pure, o figli miei, andate, chè Gesù vi aspetta alla sua mensa; vi sieno compagni gli Angeli del cielo, i vostri Santi Patroni, la Vergine pietosa vi conforti e vi guidi.



FORMOLA

PER LA BENEDIZIONE DEI FANCIULLI

ÿ. Adiutorium nostrum etc.

℞. Qui fecit etc.

Antiphona. Laudate pueri Dominum, laudate nomen Domini.

Psalmus 112. incipitur a secundo versu: Sit nomen etc.

Repetitur Antiphona: Laudate pueri etc.

ÿ. Sinite parvulos venire ad me.

℞. Talium est enim regnum coelorum.

ÿ. Angeli eorum.

℞. Semper vident faciem Patris.

ÿ. Nihil proficiat inimicus in eis.

℞. Et filius iniquitatis non apponat nocere eis.

ÿ. Domine, exaudi etc.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

ÿ. Dominus vobiscum.

℞. Et cum spiritu tuo.

OREMUS

Domine Iesu Christe, qui parvulos tibi oblatos et ad te venientes complexus es, manusque super illos imponens benedixisti eis, atque dixisti: Sinite parvulos venire ad me, et nolite prohibere eos; talium est enim regnum coelorum; et Angeli eorum semper vident faciem Patris mei: respice, quaesumus, ad puerorum praesentium innocentiam, et ad eorum parentum devotionem, et elementer eos hodie per ministerium nostrum benedice; ut tua gratia et misericordia semper proficiant, te sapiant, te diligant, te timeant, et mandata tua custodiant, et ad finem optatum feliciter perveniant: per te, Salvator mundi, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas Deus in saecula saeculorum. R̄. Amen.

OREMUS

Defende, quaesumus, Domine, beata Maria semper Virgine intercedente, istam ab omni adversitate familiam, et toto corde tibi prostratam ab hostium propitius tuere elementer insidiis. Per Christum Dominum nostrum. R̄. Amen.

OREMUS

Deus, qui ineffabili providentia sanctos Angelos tuos ad nostram custodiam mittere digneris, largire

supplicibus tuis, et eorum semper protectione defendi, et aeterna societate gaudere. Per Christum Dominum nostrum.

Postea manu dextera producens signum crucis super pueros benedicit eos dicens:

Benedicat vos Deus, et custodiat corda vestra, et intelligentias vestras, Pater, et Filius ✠ et Spiritus Sanctus. R̄. Amen.

Deinde aspergat pueros aqua benedicta in modum crucis.

Benedictionale Romanum Ratisbonae — Edit. Tipis Fr. Pustet
S. Sedis Apostolicae Typographi — 1873.

